

VII Comitato di Sorveglianza del POR Calabria FESR 2007-2013

Reggio Calabria, 11 giugno 2013

INTERVENTO DI APERTURA DELL'ASSESSORE GIACOMO MANCINI

Saluto tutti i membri del Comitato di Sorveglianza, i rappresentanti della Commissione europea, del Dipartimento Politiche di Sviluppo, dei Ministeri e del Partenariato.

Un ringraziamento particolare per la partecipazione alla seduta odierna del Direttore Raul Prado, responsabile per l'Europa meridionale della DG Regio. Sono sicuro che la sua presenza sarà utile per **affrontare**, a meno di tre anni dalla chiusura della Programmazione 2007/2013, **le problematiche ancora aperte** sull'attuale Programma e per anticipare le **opportunità offerte** dalla Programmazione 2014/2020.

Non per caso abbiamo scelto Reggio Calabria per la VII seduta del Comitato di Sorveglianza. Qui, **due anni or sono**, dopo una discussione aperta e franca con i rappresentanti della Commissione e del DPS, **prendemmo una serie di impegni**, che, con il coinvolgimento e l'apporto di tutti, sono stati in gran parte **rispettati**. Allora, il Programma mostrava i segni di una perdurante *impasse* attuativa, determinata dal ritardo con cui la Regione si era mossa per approvare i Piani di Settore e le Direttive attuative richiamate dal POR e, più in generale, per strutturare un sistema che potesse dare piena attuazione al Programma.

È stato necessario rafforzare la cooperazione con le Istituzioni comunitarie, attente al mantenimento degli impegni e ai progressi del Programma, e con quelle nazionali, che, di fronte a un diffuso ristagno nell'uso delle risorse comunitarie, hanno varato un intenso piano di ridefinizione degli strumenti e degli obiettivi, il cosiddetto Piano di Azione Coesione. Proprio il PAC ha rappresentato un modo per rivedere le strategie fino ad allora seguite, costringendo tutti gli attori a rivalutare l'utilizzo delle risorse comunitarie al di fuori di un'ottica meramente locale, ma, piuttosto, nella prospettiva di una reale riqualificazione dei servizi di base; soprattutto nelle Regioni meridionali.

Oggi, il **rischio maggiore è rappresentato da una capacità di spesa poco vigorosa**, effetto del ritardo con cui sono stati sciolti i nodi succitati, che per troppo tempo hanno bloccato procedure ed interventi essenziali per il buon andamento del Programma e per la crescita della Regione.

Non è mia intenzione tornare di nuovo sulla situazione che abbiamo trovato all'atto del nostro insediamento, né tanto meno avviare qui una nuova polemica, però, un'analisi equa ed oggettiva non può non tenere conto che, per il POR FESR Calabria, **la Programmazione comunitaria, soprattutto delle nuove operazioni, sia in pratica durata due anni di meno**. Questo ritardo lo si è scontato, soprattutto, sulle procedure più complesse: Grandi Progetti e Progettazione integrata, che, economicamente parlando, rappresentano la metà del Programma.

Eppure, credo che proprio da quanto la Regione tutta, compresi gli Enti locali, è riuscita a conseguire sulla **Progettazione integrata**, si possa avviare un confronto utile e proficuo. Ritengo che il **percorso attuato possa rappresentare un esempio di buona amministrazione**, in cui la Regione ha assunto un ruolo di guida e i Comuni si sono impegnati, coadiuvati dagli agenti di sviluppo, nell'individuazione delle rispettive vocazioni e

nell'elaborazione di proposte che tenessero conto delle esigenze di tutti gli enti partecipanti. La nostra Amministrazione, oltre ad aver strutturato il quadro giuridico in cui attuare la Progettazione integrata, ha imposto e, per prima rispettato, **scadenze che, al principio, sembravano illusorie**. Ed invece, **oggi**, dopo la pubblicazione delle graduatorie, la firma degli accordi con i Comuni capofila e l'approvazione dello schema di convenzione, **la Progettazione integrata può entrare, a meno di due anni dal suo reale avvio, nella fase realizzativa**. Chiaramente, proprio per quel ritardo di due anni di cui ho accennato prima, non potremo permetterci di "allentare la guardia". Ed infatti, il Dipartimento Programmazione ha già selezionato gli agenti che dovranno fornire assistenza ai Comuni nella realizzazione delle operazioni previste e sta accompagnando gli enti beneficiari verso l'apertura dei cantieri.

Nella Progettazione integrata la Regione ha operato al di là dell'ordinario, sfruttando tutte le possibilità, anche a livello di supporto ai beneficiari finali, che il Programma offriva, trovando una controparte, le amministrazioni comunali e il Partenariato, che ha compreso come i benefici conseguibili attraverso gli interventi proposti potessero essere ottenuti solo rispettando le regole e i tempi.

Accanto a quella che si sta rilevando essere una storia di successo, **ci sono situazioni in cui la Regione deve imprimere una svolta più incisiva** e in cui il rischio reale è la perdita di risorse.

I **Grandi Progetti infrastrutturali** hanno rappresentato l'altro tema centrale su cui la Giunta regionale ha deciso di intervenire, operando una scelta legata alla fattibilità e strategicità degli interventi. In quest'ottica, l'iniziale elenco comunicato alla Commissione europea è stato rivisto, mantenendo gli interventi per la mobilità urbana sostenibile (le due metropolitane), per la riduzione dell'isolamento della regione (la nuova aerostazione di Lamezia Terme) e per il rafforzamento dei collegamenti con le aree interne (il terzo lotto della Gallico/Gambarie). Accanto a questi, nel corso del 2012, si sono aggiunti l'infrastrutturazione digitale per la rete a banda ultra-larga, determinato dalla prima fase del Piano di Azione Coesione, e quello sulla SS Jonica. Tutti questi interventi **rispondono alla logica di rafforzare e migliorare le infrastrutture di trasporto materiale e immateriale della Calabria**.

La **prima fase**, caratterizzata dalla redazione delle schede Grandi Progetti e dall'invio alla Commissione europea, è **avvenuta nei tempi previsti**. Entro la fine del 2011 le schede dei primi quattro interventi sono state inoltrate secondo le modalità prescritte. Poi, ha fatto seguito una fase di interlocuzione con i servizi della Commissione e, **a fine 2012**, ci sono state le **prime Decisioni di approvazione**, che hanno riguardato, nello specifico, la **metropolitana di Cosenza e la Gallico/Gambarie**. È inutile nascondersi che ci si aspettava l'indizione delle conseguenti gare d'appalto entro tempi ristretti. Invece, oggi possiamo dirci **soddisfatti solo a metà**, visto che posso comunicare ai membri del Comitato che **la gara per la metropolitana di Cosenza è stata indetta un paio di settimane fa, mentre quella della Gallico/Gambarie è tuttora in attesa**. Auspichiamo che l'intervento del Presidente Scopelliti, che ha scritto all'inizio di maggio all'Amministrazione provinciale di Reggio Calabria, invitandola a procedere alla definizione e conclusione delle procedure di competenza, consenta di appaltare e realizzare l'opera nei tempi previsti.

Lo dico con franchezza, ma sempre con spirito collaborativo, nel tentativo di pungolare piuttosto che di giudicare: **l'attesa tra la Decisione comunitaria e l'indizione delle gare è stata eccessiva**. Poiché abbiamo di fronte altre tre procedure simili, la SS Jonica è, infatti, già

appaltata e i lavori sono in fase di realizzazione, **dobbiamo comprendere i motivi e le cause del ritardo, affinché si possano individuare gli strumenti più consoni per evitarli.**

Anche quanto sta tuttora succedendo sui PISU mi induce a chiedere, anche al Partenariato, una **maggiore incisività nell'attuare scelte già operate.** Non più tardi di qualche mese fa, nel corso della seduta straordinaria del Comitato di Sorveglianza, i rappresentanti delle Aree urbane lamentarono una procedura troppo dirigista e poco confacente alle capacità di impegno e di spesa dei Comuni. Allora, come ricorderete, si approfondirono le ragioni della riprogrammazione di dicembre e la Regione ribadì che la diminuzione sui PISU rispondeva ad un'oggettiva analisi dei numeri. Ebbene, sono ancora i numeri a confermare che la scelta di ridurre la dotazione dei PISU è stata consona e corretta. Infatti, il livello degli impegni e delle spese del Programma PISU denota un ritardo che, a differenza delle previsioni delle Aree urbane, non è ancora stato colmato. **La chiusura della fase concertativa, finalizzata all'individuazione degli interventi che resteranno nel POR** e di quelli che migreranno nel Programma esterno, deve indurre le Amministrazioni coinvolte a **rafforzare il presidio della fase attuativa delle procedure di gara.** Come per tutti gli altri interventi assume un valore imprescindibile il **rispetto dei cronoprogrammi.** È sulla base di questo che la Regione avvierà tutte le iniziative possibili per non perdere risorse.

Ricordo che, già in occasione della seconda riprogrammazione del POR, quella di dicembre 2012, le scelte fatte si sono basate, quasi esclusivamente, sul livello di maturità degli interventi. Ribadisco che, senza il **coinvolgimento dei beneficiari, soprattutto pubblici,** dei finanziamenti erogati dalla Regione, la sfida non potrà essere vinta.

E proprio in questa direzione si muove l'**accordo** preso con il Commissario Hanh e con il Ministro Trigilia **per la costituzione di una task-force che coadiuvi la Regione in questo decisivo frangente.** La task-force rappresenta un ulteriore strumento attuativo del principio della cooperazione rafforzata, che costituisce uno dei pilastri del PAC. Sulla task force nei giorni passati sono state alimentate polemiche tanto strumentali quanto inconsistenti. Ribadisco che siamo consapevoli che questo strumento, non imposto ma concordato e condiviso, sarà utile per portare a coronamento l'importante lavoro svolto dalla Calabria in questi anni, sul quale c'è un vivo e diffuso apprezzamento, e sarà utile per chiamare alle proprie responsabilità tutti i soggetti anche nazionali impegnati nella realizzazione dei programmi.

Indissolubilmente legato alla possibilità di successo dei nostri intendimenti è la **normalizzazione del flusso finanziario con la Commissione europea. L'importo sospeso ammonta a quasi 400 milioni di euro.** Le casse regionali non avranno la capacità di sostenere lo sforzo realizzativo ancora per molto. Sulla base dei nuovi *target* comunicati dal DPS, **quest'anno dovremo spendere,** di sola quota comunitaria, **quasi 200 milioni di euro.** Non è mia intenzione sottostimare l'esistenza di carenze nel sistema di gestione e controllo del Programma, ma rappresentare l'**urgenza di addivenire ad una soluzione.** La Regione si è sempre conformata alle raccomandazioni della Commissione, rafforzando il presidio di tutte le fasi di vita del Programma, in modo particolare dei controlli, ed avviando misure straordinarie di verifica delle operazioni finanziate. Nonostante ciò, abbiamo il timore che dovrà passare ancora altro tempo per definire l'intera vicenda. Per questo motivo **chiedo ai rappresentanti della Commissione di vagliare insieme agli uffici regionali tutte le**

possibili soluzioni da poter rappresentare ai servizi di *audit* della DG Regio, affinché si possa riattivare, quanto prima, il flusso finanziario.

Nel mio intervento **non ho volutamente parlato di numeri, di target raggiunti nel 2012 e dell'imponente lavoro programmatico** che ci ha consentito di indire bandi per il valore dell'intero programma. Di questa azione, però, tengo a dire che **siamo tutti orgogliosi** e per questo voglio qui ringraziare coloro che ne sono stati artefici ad iniziare dall'ADG Paola Rizzo, alla quale dico grazie per la competenza con la quale ha saputo prendere la guida del Dipartimento e per l'ottima gestione di questa fase complessa. Un ringraziamento sentito anche all'ingegnere Luigi Zinno, sempre fattivo e concreto. E a tutti i dirigenti e ai funzionari del Dipartimento Programmazione. Un plauso meritano anche l'AdC Rosaria Guzzo e l'AdA Carmelo Barbaro. Grazie di cuore.

In tutti noi oltre all'orgoglio per quanto fatto è presente, anche, la consapevolezza che questi risultati importanti potrebbero rivelarsi **vani se la Regione non riuscirà ad affrontare con la necessaria determinazione e risolutezza i due anni e mezzo che ci separano dalla fine della Programmazione**. Credo di avere rappresentato situazioni da cui, noi tutti, possiamo trarre l'esempio per poter intervenire.

Prima di chiudere consentitimi di condividere con voi una **buona notizia**: la Commissione, il 27 maggio scorso, ha adottato la **decisione di approvazione della riprogrammazione di dicembre 2012**. Questa decisione consentirà di dare **piena attuazione alle misure anticrisi** previste nella terza fase del Piano di Azione Coesione. Sono sicuro che gli interventi previsti daranno ristoro alle imprese e ai lavoratori della nostra regione in una contingenza economica che continua ad essere molto difficile.

In ultimo, è opportuno fare un riferimento alla **nuova Programmazione 2014/2020** per aggiornare i presenti sulle attività in corso per la definizione dei Programmi Operativi. Stiamo lavorando per superare i numerosi ritardi accumulati a tutti i livelli, ed in particolare a livello comunitario con riferimento alla **mancata definizione del budget** - conseguenza, a sua volta, alla **mancata approvazione dei Regolamenti** che dettaglieranno in maniera definitiva i meccanismi di attuazione della Politica di Coesione. All'intensificarsi delle attività "Centrali", ha fatto seguito un costante aumento dell'impegno della Regione presente nei tavoli romani dedicati alle condizionalità, alla definizione delle strategie e nei gruppi tematici che hanno portato alla definizione della bozza di contratto di partenariato discussa informalmente in aprile con la Commissione e i cui risultati sono stati divulgati nei giorni scorsi. Contestualmente all'impegno degli uffici amministrativi, la **Giunta Regionale ha dedicato notevole attenzione al tema. In particolare, l'assessorato al "Bilancio e Programmazione Nazionale e comunitaria" e la Presidenza** si sono fatti promotori di una serie di incontri volti all'informazione ed all'approfondimento dei contenuti del nuovo ciclo di programmazione 2014/2020, **in ultimo quello tenuto a Lamezia Terme venerdì scorso**, al fine di poter individuare, attraverso una consapevole ed attenta riflessione, le politiche che saranno sviluppate in Calabria.

In questo solco si colloca anche l'ultima delibera di Giunta, intervenuta al fine di disegnare il percorso della programmazione 2020. Essa istituisce il Comitato di Coordinamento di alto livello decisionale che permette il dialogo ed il confronto tra le tre Autorità di Gestione, le direzioni generali dei dipartimenti regionali ed il livello politico competente.

Pertanto possiamo annunciare, oggi e con soddisfazione, che - pur nelle more dell'adozione dei Regolamenti comunitari - **i lavori sulla nuova programmazione procedono a pieno regime**, e la Regione Calabria è pronta ad affrontare il percorso caratterizzato da tappe necessariamente stringenti.

Termino richiamando quanto accaduto non più tardi un mese fa a Cosenza nell'ambito dell'annuale **fiesta dell'Europa**. Quest'anno per celebrare l'evento abbiamo organizzato un concerto con i cinque licei musicali della Calabria. In quell'occasione erano presenti le generazioni per le quali il Programma deve rappresentare un'opportunità di crescita e di cambiamento. **È con i giovani calabresi che io, a nome del Governatore Scopelliti, dell'intera Giunta, ma permettetemi di dire a nome di tutti noi, ho preso l'impegno di rendere concreta realtà le promesse di sviluppo contenute nel POR.**

Con questo sguardo rivolto alle giovani generazioni e ai traguardi da raggiungere, **confermo a voi tutti l'impegno a svolgere un'azione quotidiana per il conseguimento delle priorità strategiche di questa Regione.**